Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Venerdì 1° Febbraio — Numero 27

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 20 gennaio 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le « spese impreviste », della somma di L. 6,000, in aumento al capitolo 107* bis *dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1900-1901.*

SIRE!

Con RR. decreti del 29 luglio 1900, mentre veniva autorizzata la temporanea assunzione in servizio di dodici impiegati straordinari da adibirsi agli Uffici della Corte dei conti in pendenza dell'approvazione del disegno di legge presentato per modificazioni al ruolo organico della Corte stessa, si procedeva in pari tempo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» di L. 6,000 per far fronte alla spesa relativa.

Ora, essendo questa somma prossochè esaurita, senza che sia per anco stato approvato il detto disegno di legge, occorre procurarsi i mezzi coi quali provvedere al pagamento delle mercedi dovute a quel personale per il restante periodo dell'esercizio. A tale intento il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di far luogo ad una nuova prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» nella necessaria somma di L. 6,000.

Il riferente perciò si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 13 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 836,500.38, rimane disponibile la somma di L. 163,499.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire seimila (L. 6,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 107 *bis* « Personale straordinario assunto provvisoriamente per gli Uffici della Corte dei Conti » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 14 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto dell'11 luglio 1899, n. 319, che approva il ruolo organico del personale di gestione e di controllo dipendente dal Ministero del Tesoro;

Vista la legge 23 dicembre 1900, n. 440, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1900-901;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di usciere e i due posti d'inservienti dell'Ufficio di controllo presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, compresi nella tabella annessa al citato R. decreto 11 luglio 1899, n. 319, sono soppressi.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal 1° luglio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 15 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 20 novembre 1884, n. 2786 (serie 3ª), col quale venne istituito l'Archivio notarile mandamentale di Menfi, nel distretto notarile di Sciacca;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Menfi, in data 7 maggio 1900, con la quale si chiede venga soppresso il detto Archivio;

Visti gli articoli 3 e 101 della legge sul notariato, 25 maggio 1879, n. 4900;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Archivio notaríle mandamentale di Menfi, nel distretto di Sciacca, istituito col R. decreto del 20 novembre 1884, n. 2786 (serie 3ª), è soppresso.

Art. 2.

Gli atti che costituiscono l'Archivio notarile anzidetto, dovranno, entro due mesi dalla data del presente decreto, essere concentrati nell'Archivio notarile distrettuale di Sciacca, a spese del Comune di Menfi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 2274.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau complexe électromécanique pour la traction électrique », originariamente rilasciata al nome del sig. Cantono Eugenio, a Roma, come da attestato delli 26 maggio 1899, n. 51401 del Registro Generale, già trasferita per intero alla « Società Romana per la costruzione ed esercizio di automobili ed affini », a Roma, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale*, addì 16 luglio 1900, n. 164, è stata totalmente trasferita al sig. Cantono Eugenio, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Roma, addì 22 ottobre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 detto, al n. 4120, vol. 162, atti privati,

è presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 5 novembre 1900, ore 16,40.

Roma, il 22 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2277.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés à la fabrication des tubes métalliques », originariamente rilasciata al nome del sig. Perrins Harry, a Wollaston Stourbridge (Inghilterra), como da attestato delli 24 novembre 1898, n. 49064 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « Perrins Limited », a Warrington (Inghilterra), in forza di cessione totale firmata dal cedente davanti al sig. William Swinfen Cottrell, notaio pubblico a Birmingham, addì 20 settembre 1900, e dalla Società cessionaria davanti al sig. George Frederich Warren, notaio pubblico a Londra, addì 31 ottobre 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 6 novembre detto anno, al n. 4373, vol. 162, atti privati e presentata pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 7 novembre 1900, ore 16,45.

Roma, il 22 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2280.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de préparation des bains électrolytiques au moyen de la glycérine et des sels de tous les métaux dont on veut obtenir le depôt à l'état metallique », originariamente rilasciata al nome del sig. Marino Quintin, ingegnere a Bruxelles, come da attestato delli 15 novembre 1899, n. 52815 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Hoffmann Bernhard, a Luxembourg, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Parigi addì 4 ottobre 1900, e dal cessionario a Bruxelles, addì 8 ottobre detto, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 5 novembre 1900, al n. 7402, vol. 1083, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 10 novembre 1900, ore 16.

Roma, il 22 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2283.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni negli apparecchi per misurare correnti elettriche », originariamente rilasciata al nome del sig. Arcioni Vittorio, ingegnere ad Ivrea, come da attestato delli 24 dicembre 1898, n. 49610 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Olivetti Camillo, ingegnere ad Ivrea, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto ad Ivrea addì 27 gennaio 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Ivrea il giorno 22 gennaio detto anno, al n. 887, vol. 47, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 19 novembre 1900, ore 16.

Roma, il 22 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2284.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei mezzi per trasmettere forza e movimento », originariamente rilasciata al nome del sig. Kennedy Patrick, a Brooklyn (S. U. d'America), come da attestato delli 30 aprile 1900, n. 54392 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società «Consolidated Railway Electric Lighting and Equipment Company», a New-York, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. John Boggiano notaio pubblico a New-York, addì 5 ottobre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 27 novembre detto anno, al n. 155, vol. 183, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 29 novembre 1900, ore 15,10.

Roma, il 22 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO – DIVISIONE III – SEZIONE IV.

Servizio della proprietà industriale

ELENCHI nn. 8 e 9 degli attestati di Privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nei mesi di settembre ed ottobre 1900.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
	ELENCO n. 8 — Settembre 1900.		
746	Apostolo Antonio, a Milano.	14 luglio 1900	Nuovo tipo di cravatta.
747	Id.	14 id. »	Nuovo tipo di cravatta.
748	Dansi Emilio, a Milano.	4 agosto »	Capsula metallica specialmente destinata per lo spaccio dello zafferano.
745	Parenti Francesco, a Roma.	7 luglio »	Sputacchiera applicabile a qualunque mobile, sedia, poltrona, letto, ecc.
749	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza.	22 agosto »	Tappeti per tavolo ed altri.
750	Id.	22 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
751	Id.	22 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
	ELENCO n. 9 — Ottobre 1900.		
757	Armanino Fratelli (Ditta), a Genova.	26 settem. 1900	Astuccio di cartoncino per torrone.
758	Compagnia Anonima Continentale già J. Brunt & C.ia, a Milano.	21 id. »	Lampione a mensola per la illuminazione elettrica delle vetture ferroviarie e tramviarie.
759	Id.	21 id. »	Lampada a sospensione per la illuminazione elettrica delle vetture ferroviarie e tramviarie.
760	Id.	21 id. »	Lampada a sospensione per la illuminazione elettrica delle vetture ferroviarie e tramviarie.
761	Id.	21 id. »	Lampada per pareti con braccio di sospensione per la illuminazione elettrica delle vetture ferroviarie e tramviarie.
762	Id.	21 id. »	Lampada per pareti con braccio di sospensione per la illuminazione elettrica delle vetture ferroviarie e tramviarie.
763	Id.	21 id. »	Lampada a sospensione con tre becchi per la illuminazione elettrica delle vetture ferroviarie e tramviarie.
753	Società Italiana per l' Industria dei tessuti stampati, a Milano.	10 id. »	Tessuti di cotone stampati.
754	Id.	10 id. »	Tessuti di cotone stampati.
755	Id.	10 id. »	Tessuti di cotone stampati.
756	Id.	10 id. »	Tessuti di cotone stampati.

Roma, addì 13 dicembre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Roma

ELENCO dei laureati « Ingegneri civili » nell'unica sessione del 1899-900.

1. * Anastasi Anastasio del fu Nicola, da Messina, voto dell'esame di laurea 100.
2. * Milazzo Vincenzo di Domenico, da Caltagirone (Catania), voto dell'esame di laurea 99.
3. * Di Muro Leonardo del fu Carlo, da Canosa (Bari), id. 98.
4. * Salvi Giuseppe di Egidio, da Oristano (Cagliari), id. 97.
5. Beretta Angelo Ugo di Alessandro, da Roma, id. 96.
6. * Manacorda Diomiro di Giuseppe, da Roma, id. 94.
7. Andreini Corrado di Ippolito, da Firenze, id. 94.
8. Burattini Vincenzo di Luigi, da Ancona, id. 90.
9. Cona Leopoldo di Salvatore, da Firenze, id. 90.
10. Dainelli Piero di Guido, da Firenze, id. 90.
11. Cutrufelli Rosario di Napoleone, da Graniti (Messina), id. 89.
12. Sleiter Giovanni di Tommaso, da Livorno, id. 88.
13. Canonica Giuseppe di Luigi, da Cortemilia (Cuneo), id. 86.
14. Tagliacozzo Dario di Angelo, da Roma, id. 85.
15. Guidi Alessandro del fu Filippo, da Roma, id. 85.
16. Grazioli Carlo di Giovanni, da Roma, id. 82.
17. Sinigaglia Oscar del fu Angelo, da Roma, id 82.
18. Monticelli Giulio Cesare di Reginaldo, da Roma, id. 80.
19. Bibolini Dino di Raffaello, da Livorno, id. 79.
20. Mancini Cortesi Getulio di Giuseppe, da Roma, id. 78.
21. Stazi Raffaele di Nicola, da Poggio Catino (Perugia), id. 76.
22. Indelicato Alberto di Giuseppe, da Firenze, id. 76.
23. Borruso Salvatore di Giuseppe, da Palermo, id. 75.
24. Fiorentini Filippo di Giuseppe, da Imola (Bologna), id. 75.
25. Schenona Antonio del fu Giuseppe, da Lumarzo (Genova), id. 75.
26. Cavallini Decio di Guglielmo, da Roma, id. 75.
27. Gallotti Giuseppe del fu Luigi, da S. Alessio (Roma), id. 75.
28. Lagorio Antonio del fu Santo, da Genova, id. 75.
29. Fiorelli Domenico del fu Antonio, da Fossombrone, id. 74.
30. De Caro Gaetano di Salvatore, da Canicattì (Girgenti), id. 74.
31. Bises Prospero di Beniamino, da Roma, id. 72.
32. Savini Oscar del fu Medoro, da Firenze, id. 72.
33. Zunini Giovanni di Carlo, da Genova, id. 72.
34. Veniali Francesco Giorgio di Giacomo, da Roma, id. 70.

* Ottennero la libera scelta del tema di laurea a' termini dell'art. 14 del Regolamento interno.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,176,450 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Dardano Cassio fu Cimbro, minore, sotto la patria potestà della madre Violante Cesena, domiciliato in Genova - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dardani Cassio, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 30 gennaio 1901, il signor Francesco Putorti, di Giovanni Domenico, notaio residente a Reggio di Calabria, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella città, per l'autenticazione delle firme occorrenti nelle operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, addì 30 gennaio 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in lire 105,87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

31 gennaio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,21 1/8	98,21 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,80 5/8	109,63 1/8
	4 % *netto*	100,05	98,05
	3 % *lordo*	61,70	60,50

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 31 gennaio 1901

Presidenza del Vice Presidente **CANNIZZARO.**

La seduta è aperta (ore 15.15).

COLONNA-D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri discussi ed approvati.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali » (N. 27).

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge emendato.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge dell'Ufficio centrale.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

PELLEGRINI. All'articolo 1 vorrebbe che all'ultimo comma si facesse esplicitamente cenno del sindaco e si dicesse:

« Si cessa dall'ufficio di sindaco e dal far parte della Giunta », ecc.

ASTENGO. Vorrebbe che, per coerenza, si dicesse che si cessa anche dall'Ufficio di presidente della Deputazione provinciale.

MUNICCHI, ff. di relatore. Mentre accetta l'emendamento del senatore Pellegrini, dichiara superflua l'aggiunta proposta dal senatore Astengo.

SARACCO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Accetta l'emendamento Pellegrini.

L'emendamento del senatore Pellegrini è approvato, e così pure il complesso dell'articolo 1.

ASTENGO. All'articolo 2 accetta il principio che le elezioni si facciano di biennio in biennio, ma vorrebbe che anche ogni biennio si rinnovasse la Giunta municipale e la Deputazione provinciale.

SARACCO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Accetta l'aggiunta proposta dal senatore Astengo, che era in animo del Governo di fare. Si tratterebbe di modificare l'articolo 222 e, dove si dice che la Deputazione si rinnova per intero *ogni triennio*, si dovrebbe dire: *ogni biennio*.

Propone il rinvio dell'articolo all'Ufficio centrale perchè collochi la modificazione proposta nella sede che riterrà più conveniente.

MUNICCHI, ff. di relatore. Accetta il rinvio dell'articolo 2 all'Ufficio centrale, perchè sembra a lui che la vita della Giunta debba essere indipendente dalla rinnovazione biennale del Consiglio. E per non turbare la euritmia del progetto, crede sarebbe più opportuno non introdurre la modificazione proposta.

ASTENGO. Precisamente per avere un tutto armonico, gli pare che si debba accettare la proposta del presidente del Consiglio.

FINALI, ministro del tesoro. L'Ufficio centrale esaminerà se la proposta potrà dar luogo a qualche incongruenza.

MUNICCHI, ff. di relatore. L'Ufficio centrale riferirà al Senato, possibilmente oggi stesso, sulla proposta dell'on. presidente del Consiglio.

PELLEGRINI. Dice che il diritto vigente è molto chiaro. Ma crede non si possa non aderire al desiderio dell'Ufficio centrale e propone si sospenda la votazione dell'articolo 2.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente nella proposta del senatore Pellegrini.

L'articolo 2 è rinviato all'Ufficio centrale.

PELLEGRINI. Prega il presidente del Consiglio e l'Ufficio centrale di non insistere nell'ultima parte dell'articolo 3, che potrebbe dar luogo a qualche inconveniente.

MUNICCHI, ff. di relatore. Dimostra che l'articolo 3 contempla solo casi straordinari ed ha per iscopo di evitare lo scioglimento dei Consigli, che è l'intento precipuo che il Governo si propone con questo disegno di legge. Ora tale scopo verrebbe meno se si approvasse la proposta del senatore Pellegrini, che l'Ufficio centrale dichiara di non poter accettare.

ASTENGO. Riconosce che l'articolo 3 è stato compilato principalmente per evitare lo scioglimento dei Consigli.

Vorrebbe che la nom'na del commissario prefettizio fosse circondata da qualche guarentigia.

Si associa alla proposta del senatore Pellegrini.

SARACCO, president› del Consiglio, ministro dell' interno. Prega il senatore Pellegrini a ritirare la sua proposta.

Dice poi al senatore Astengo che il Governo ha sempre seguito la norma che i commissari siano scelti fra gli impiegati amministrativi, e non vi è ragione perchè tale norma non debba esser seguita anche dai prefetti.

Si associa alle considerazioni esposte dal senatore Municchi circa la proroga della durata dei poteri del commissario.

Al postutto si tratta di un esperimento e crede sia bene che la prova si faccia.

PELLEGRINI. Dopo le osservazioni del senatore Municchi e del presidente del Consiglio, ritira la sua proposta.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Pellegrini e dichiara che è allo studio il progetto per ripristinare il sistema del Convocato che era in uso sotto il primo Regno d'Italia.

PELLEGRINI. Ringrazia a sua volta il presidente del Consiglio della notizia e delle assicurazioni dategli.

L'articolo 3 è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Presenta un progetto di legge, per dichiarare monumento nazionale la casa dove nacque Giuseppe Verdi ed autorizzare il seppellimento della salma di lui e di quella della sua consorte nell'Istituto fondato dal sommo Maestro a Milano.

Chiede l'urgenza, che è accordata.

BLASERNA. Propone che il progetto, invece di seguire la via ordinaria degli Uffici, venga esaminato da una Commissione nominata dal presidente, con incarico di riferire sul progetto domani.

ASTENGO. Si associa alla proposta Blaserna, ma propone che la Commissione riferisca seduta stante.

Le due proposte sono approvate all'unanimità.

Fissazione di giorno per svolgimento di interpellanze.

CANEVARO. Fa plauso al voto del Senato e chiede al presidente del Consiglio se consente che la sua interpellanza sulle conclusioni della Conferenza contro gli anarchici sia svolta nella seduta di sabato.

SARACCO, presidente del Consiglio. Consente.

(Così resta stabilito).

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che è agli ordini del Senato per rispondere all'interpellanza del senatore Pierantoni, annunziata in una passata seduta.

Data la condizione degli animi degli studenti in una Università del Regno, non crede opportuno che l'interpellanza venga svolta ora, quantunque essa abbia speciale riferimento ai locali dell'Università di Roma.

Coglie l'occasione per dichiarare che egli non intende in alcun modo accordare sessioni straordinarie nè in marzo, nè in altro periodo dell'anno.

Se il senatore Pierantoni consente, potrebbe essere fissato poi, d'accordo, il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza.

PIERANTONI. Non si oppone alla volontà dell'on. ministro. Dichiara che da 38 anni vive in mezzo ai giovani ed ha sempre parlato in favore dell'ordine e della disciplina. Non crede però si possa rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a tempo indeterminato.

Chiede si fissi il giorno oggi, salvo, occorrendo, un rinvio al quale egli non si opporrà certo.

PRESIDENTE. Avverte che molto probabilmente il Senato nella settimana prossima non terrà seduta.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. È agli ordini del Senato; fissi lo stesso senatore Pierantoni il giorno in cui desidera che la interpellanza si svolga.

PIERANTONI. Propone che la sua interpellanza sia posta all'ordine del giorno della prima seduta in cui il Senato riprenderà i suoi lavori.

(Così resta stabilito).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Chiama a far parte della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge, testè presentato dal ministro dell'istruzione pubblica, i senatori: Blaserna, Damiani, Roux, Mordini e Serena.

Ripresa della discussione.

ASTENGO. All'articolo 4 vorrebbe qualche modificazione nella forma.

MUNICCHI, ff. di relatore. Spiega il concetto dell' articolo e dimostra che è necessario mantenere la dizione qual'è.

ASTENGO. Non insiste.

L'articolo 4 è approvato.

SERENA. All'articolo 5 dichiara ch'è difficile od ardua impresa ritoccare parzialmente una legge organica, qual'è quella comunale e provinciale.

Il Senato, con tutta la sua buona volontà, non è riuscito, nei varî progetti di modificazioni a quella legge, a conciliare l'esigenza della realtà con il rispetto ai principî del nostro diritto pubblico. Ora è possibile provvedere a tale inconveniente nel presente progetto di legge.

Ricorda le disposizioni di leggi che modificarono i poteri del Commissario straordinario governativo, al fine di eliminare gravi inconvenienti lamentatî.

Riconosce l'opportunità di quanto è disposto, relativamente a quei poteri, nell'articolo 5; non può aderire, però, alla condizione che debbano essere approvate dalla Giunta provinciale amministrativa le revoche degli atti dei Commissari.

Questa disposizione è in contraddizione con un principio generale sancito nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale.

Ricorda che tutti gli atti amministrativi sono revocabili.

Non comprende, poi, come potrebbe essere sperimentato utilmente il ricorso in merito al Governo del Re.

Non crede che vi sia necessità di scuotere i principî fondamentali della legge comunale e provinciale, e bisogna saper determinare gli atti che hanno vero carattere di urgenza.

Propone che l'ultimo capoverso sia modificato in questo senso: « Tutte le deliberazioni prese dal Commissario straordinario o dalla Commissione provinciale coi poteri del Consiglio, saranno soggette all'approvazione del Consiglio e ne sarà fatta relazione ai rispettivi Consigli nella loro prima adunanza perchè ne prendano atto o deliberino a norma di legge ».

ASTENGO. Non può consentire nell'emendamento proposto dal senatore Serena, e ne espone le ragioni. Propone che il termine per il ricorso al Governo sia ridotto a quello ordinario di trenta giorni.

MUNICCHI, ff. di relatore. Ricorda che il Senato ha già dato il suo voto favorevole alle disposizioni di quest'articolo, a proposito della discussione di altro progetto di legge sull'argomento.

Bisogna provvedere che lo scioglimento sia proficuo all'Amministrazione; a questo tendono le disposizioni dell'articolo.

L'opera regolatrice dei commissari occorre che non sia, in certi casi, annullata dai Consigli di quei Comuni e di quelle provincie dove si dovè provvedere a rimettere l'ordine che era stato turbato.

Di qui la necessità dell'approvazione della Giunta provinciale amministrativa per le deliberazioni con le quali si vogliono revocare i provvedimenti dei commissari.

Dimostra poi l'opportunità del ricorso nel merito al Governo del Re, ch'è una vera garanzia per i Consigli ricostituiti.

Questo progetto di legge ha inteso d'impedire efficacemente i disordini ed i danni, e ha voluto fare salvi, nei limiti del possibile, i diritti dei Consigli ricostituiti.

Aggiunge che s'intende vigente sempre il rimedio del ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso al Governo del Re è in fatto ed in diritto, ma quello alla quarta Sezione è solamente in diritto.

Ripete il voto, già espresso nella relazione del senatore Finali, che il Governo usi del suo diritto di scioglimento nei soli casi di assoluta necessità.

Ma, quando i disordini sono avvenuti, è necessario provvedere.

Confida che il Senato vorrà approvare l'articolo 5 nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Propone la sospensione della votazione dell'articolo 5, essendovi altri oratori iscritti e dovendosi, in omaggio al voto del Senato, procedere all'approvazione del progetto di legge, oggi presentato dal ministro della pubblica istruzione.

Il Senato consente.

Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per dichiarare monumento nazionale la casa di Giuseppe Verdi in Roncole, e per il seppellimento della sua salma e di quella della sua consorte nell'Istituto da lui fondato in Milano ».

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

ROUX, relatore. Dà lettura della relazione che conchiude per l'accoglimento del progetto di legge (Approvazioni).

Non ha luogo la discussione generale e, senza discussione, si approvano, all'unanimità, i due articoli del progetto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero:

Votanti	94
Favorevoli	87
Contrari	7

(Il Senato approva).

2. Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi:

Votanti	94
Favorevoli	90
Contrari	4

(Il Senato approva).

3. Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il Demanio dello Stato ed il comune di Venezia - Autorizzazione al Governo di conchiudere un'altra permuta di stabili col comune di Roma:

Votanti	94
Favorevoli	89
Contrari	5

(Il Senato approva).

4. Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle reti Mediteranea, Adriatica e Sicula:

Votanti	94
Favorevoli	85
Contrari	9

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne si lasciano aperte.

Ripresa della discussione.

MUNICCHI, ff. di relatore. Aggiunge, rispondendo al senatore Astengo, che il termine di 60 giorni per il ricorso in merito al Governo del Re non gli pare eccessivo; dimostra come non sarebbe sufficiente il termine ordinario di 30 giorni.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento del senatore Serena.

FINALI, ministro del tesoro. A nome del presidente del Consiglio, si associa alle considerazioni esposte dal relatore e dichiara che il Governo non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Serena.

ASTENGO. Non insiste nel suo emendamento.

PELLEGRINI. Dimostra l' inutilità della modificazione proposta dall'Ufficio centrale, che sanziona, secondo l'oratore, un vero assurdo giuridico ed amministrativo.

Ricorda i precedenti legislativi della disposizione contenuta nell'articolo e relativa all'effetto delle deliberazioni prese dai Commissari, per inferirne che il ricorso, ammesso con l'ultimo comma, non porterà ad alcun pratico risultato.

Dichiara pertanto che voterà contro l'articolo quinto.

SERENA. Replica, insistendo nel suo emendamento.

Non chiede che la soppressione di due parole, che crede non opportune, nell'ultimo capoverso dell'articolo 5, perchè contraddicono ai principî generali della legge fondamentale per i Comuni e le provincie.

Confuta le obbiezioni dei senatori Astengo e Municchi.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge per Giuseppe Verdi:

Votanti	74
Favorevoli	70
Contrari	4

(Il Senato approva).

Domani seduta alle ore 16

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 31 gennaio 1901

Presidenza del Vice Presidente G. DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dà quindi lettura di una proposta di legge dei deputati Giacinto Frascara e Aguglia circa le misure di capacità.

Interrogazioni.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Enrico Rossi che desidera sapere « se e come intenda provvedere per evitare il lungo carcere preventivo causato dallo eccessivo ritardo nella trattazione dei processi pendenti presso la Corte d'assise di Palermo e se non creda necessario riaprire la terza sessione della Corte e ripristinare la sessione in Termini Imerese ».

Il Ministero riconosciuti gli inconvenienti, ha già provveduto perchè sieno rimossi, e non si verifichino più per l'avvenire.

ROSSI E. ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per i provvedimenti adottati dal Ministero della grazia e giustizia.

Invoca poi la sollecita riforma della procedura penale.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. Rossi Enrico che desidera « sapere se intenda stabilire la tariffa di centesimi cinquanta pei telegrammi di dieci parole ».

Certamente sarebbe utile al pubblico la riduzione richiesta, e sarebbe anche nei desideri del Governo di attuarla. Ma ragioni di convenienza rispetto all'Erario e rispetto al servizio non permettono per ora la riduzione invocata.

ROSSI E. nota che il servizio postale e telegrafico non dovrebbe essere subordinato alle convenienze dell'Erario. Dimostra l'utilità della riduzione di tariffa da lui proposta, la quale del resto, recando un aumento grandissimo di telegrammi, migliorerebbe le stesse condizioni dell'Erario.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde all'on. Enrico Rossi che desidera sapere « se intende provvedere perchè siano adoperati gli automobili nel servizio postale ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Fabri.

Nota che la praticità dell'uso degli automobili non è ancora generalmente riconosciuta.

Però l'Amministrazione, che non trascura di valersi di tutti i progressi che si verificano, non perderà di vista la quistione.

ROSSI E. prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, e raccomanda che il Ministero presenti quelle proposte che possano raggiungere lo scopo.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, terrà conto delle raccomandazioni.

MORIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dell'on. Arturo Luzzatto « sopra una recente circolare che stabilisce che d'ora in avanti non potranno più essere imbarcati quali direttori di macchina sulle Regie navi, la cui macchina superi la forza di 150 cavalli, quei macchinisti, che non siano provenienti dalla scuola macchinisti di Venezia, o dagli Istituti nautici, circolare che viene a violare i diritti acquisiti dai macchinisti provenienti dal corso speciale instituito nel 2 febbraio 1888 dal Ministero stesso sulla Regia nave *America* ».

La circolare è giustificata da esigenze di servizio. È questo un provvedimento che rientra nelle attribuzioni tecniche dell'Amministrazione.

LUZZATTO A. non è soddisfatto della risposta avuta. Dimostra che la circolare recente del Ministero della marineria offende i diritti acquisiti dei macchinisti promossi nel corso speciale del 1888 e che ora contano già 11 anni di servizio.

MORIN, ministro della marineria, insiste nelle dichiarazioni fatte.

L'on. interrogante non può avere — come ha il Ministero — gli elementi necessari per giudicare dei meriti dei macchinisti dei quali l'interrogazione si occupa.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde al deputato Pansini, che lo interroga circa all'esonero dal tributo fondiario, per i terreni di Puglia coltivati ad oliveti ».

Applicò con equità e larghezza il decreto del 1817, ed accordò proroghe per le rate scadute.

PANSINI osserva che il decreto del 1817 contiene termini che lo rendono oggidì inapplicabile, e perciò raccomanda che siano evitate le difficoltà cui si andò incontro nell'anno passato e che si applichi l'esonero e non la semplice sospensione.

Ringrazia per altro l'on. ministro delle agevolazioni concesse ai contribuenti morosi.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, assicura che applicò ed applicherà quel decreto nel suo spirito e non nella lettera attuando la sospensione soltanto preliminare all'esonero.

Presentazione di disegni di legge.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione a concedere al Museo artistico industriale di Napoli alcuni locali;

Approvazione di contratto di permuta di beni demaniali con Siro Farina;

Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie.

ROSSI E. desidererebbe che quest'ultimo fosse dichiarato urgente.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

Svolgimento di una proposta di legge.

CASCIANI, anche a nome dei deputati Celli e Rampoldi, dà ragione di una proposta di legge diretta a modificare l'articolo 2 della legge 21 dicembre 1899 sulla preparazione e vendita dei sieri, nei seguenti termini:

« Tutti i prodotti sopraccennati prima di essere messi in commercio, dovranno essere sottoposti a controllo nei laboratori dello Stato, per verificarne la purezza e la genuinità e per assicurarsi che essi conservano all'atto della vendita le qualità attribuite loro dall'inventore.

« Il Consiglio superiore di sanità dovrà stabilire le norme di questo controllo ».

Dimostra come il controllo preventivo da parte dello Stato, che è il fine della proposta, sia ammesso in tutti i paesi civili; e come sia indispensabile per assicurare il credito dei sieri (Bene!).

SARACCO, ministro dell'interno, fatte le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione

(È presa in considerazione).

Votazione per la nomina di commissari.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE fa il sorteggio dei seguenti onorevoli deputati che poi procederanno allo scrutinio.

Giunta delle petizioni: Eugenio Valli, Fasce, Perla, Francesco Spirito, Pugliese, Leopoldo Torlonia, Enrico Rossi, Maggiorino Ferraris, De Cesare, Casciani, Tecchio e Bianchini.

Giunta di vigilanza sul fondo del Culto: Morgari, De Nava, Calissano, Licata, Lojodice, Alfredo Baccelli, Lazzaro, Lacava, Torraca, Costa-Zenoglio, Zeppa e Torrigiani.

Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti: Bettòlo, Pavoncelli, Vigna, Salandra, Capaldo, Di San Giuliano, Pantaleoni, Bissolati, Tedesco, Galluppi, Di Broglio e Gaetani di Laurenzana.

Presentazione di una relazione.

DONATI C. presenta la relazione sul disegno di legge per il servizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'istituzione di Consorzi di difesa contro la fillossera.

PRESIDENTE legge e mette ai voti l'articolo 6.

(È approvato; e sono pure approvati gli articoli fino al 16).

MORPURGO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere in modo che il legno, da fornirsi gratuitamente per l'impianto dei vivai, sia sicuramente esperimentato per provenienza o per lunga resistenza in terreno fillosserato ».

NICCOLINI, relatore, prega l'on. Morpurgo di non insistere nel suo ordine del giorno, temendo che, ove fosse accolto, potrebbe favorire la diffusione della fillossera.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, interpreta l'ordine del giorno nel senso che il Governo debba fornire legname di buona qualità, e tale appunto da garantire contro il pericolo di invasioni fillosseriche.

VISCHI (della Giunta) e NICCOLINI, relatore, accettano, così interpretato, l'ordine del giorno.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, dopo queste concordi dichiarazioni, prega l'on. Morpurgo di prendere atto e di non insistere nel suo ordine del giorno.

MORPURGO, convenendo interamente nell'interpretazione data al suo ordine del giorno, lo mantiene.

(La Camera approva, ed è anche approvato l'articolo 16).

VIGNA, anche a nome dell'on. Arconati ed altri, all'articolo 17 propone che l'onere della spesa per i Consorzi fillosserici vada a carico non della generalità dei contribuenti, ma sia imposto ai proprietari dei terreni coltivati a vigna.

Presenta in questo senso un emendamento.

NICCOLINI, relatore, concorda con l'on. Vigna, e crede che il mezzo più spiccio sia di sopprimere l'articolo.

INDELLI crede pure superfluo l'articolo 17, e approva che si sopprima.

VISCHI (della Giunta) fa uguale dichiarazione.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, consente alla soppressione dell'articolo 17.

(La Camera approva; sono pure approvati i rimanenti articoli della legge).

Approvazione di due disegni di legge: Convalidazione di decreti Reali per prelevazioni dal fondo di riserva.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Conegliano, Campi Salentina, Maglie, e Pescarolo e Uniti.

Le prime tre saranno inscritte all'ordine del giorno della tornata di sabato e la quarta in quella di lunedì.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Celli, De Asarta, Fortunato ed altri hanno presentato una proposta di legge. Altra ne è stata presentata dall'on. Maggiorino Ferraris.

Approvazione del disegno di legge: Provvedimenti per i danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Presentazione di una mozione.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Edoardo Daneo, Donnaperna, De Renzis, Freschi, Rizzone, Callaini, Beniamino Spirito, Vagliasindi, Abignente, Aguglia e Libertini hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera del lavoro di Genova palesi incertezza di criterî economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di Governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti ».

CHIMIRRI, ministro delle finanze, essendo assente il presidente del Consiglio, prega la Camera di voler sospendere la seduta, ed attendere il suo arrivo per stabilire il giorno in cui si discuterà la mozione.

(La seduta è sospesa alle 16.40 e ripresa alle 17.10).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge sulle spese straordinarie militari del quinquennio 1900-1905.

Presentazione di una mozione.

PRESIDENTE dà nuovamente lettura della mozione dell'on. Edoardo Daneo ed altri.

SARACCO, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), chiede che questa mozione sia discussa insieme colle interpellanze relative allo stesso argomento (Commenti).

VAGLIASINDI, a nome dei proponenti, consente.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sui suoi propositi intorno al reclamato riordinamento dei funzionarî di cancelleria e di segreteria; e gli chiede se non ravvisi necessario il provvedervi immediatamente.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se ed in quale quantità intenda sostituire le carrube al fieno, che si dà per foraggio ai cavalli dell'esercito.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda provvedere perchè la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia possa estendere a 40 anni il termine di ammortamento dei prestiti ai Comuni.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se sia nei suoi intendimenti di sciogliere, finalmente, le promesse, da gran tempo fatte, e provvedere al miglioramento degli impiegati delle conservazioni delle ipoteche.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'agricoltura e commercio per sapere se intenda a meglio provvedere con nuove misure regolamentari a prevenire la diffusione della *diaspis pentagona*.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quando intende pubblicare finalmente il regolamento per l'esecuzione della legge sui prestiti per opere igieniche.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio per conoscere in qual modo e con quali criterî, a proposito dei fatti di Genova, il Governo del Re ha creduto provvedere a conciliare le ragioni dell'ordine pubblico, con quello del principio della pubblica potestà dello Stato, e degli interessi economici della cittadinanza.

« De Nicolò »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda di mantenere l'impegno, da lui e dai suoi predecessori ripetutamente assunto, di presentare un disegno di legge inteso a migliorare in modo efficace le condizioni, ora miserrime, dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

« Lollini, Bissolati, Agnini, Vigna, Costa, Ferri ».

Sull'ordine del giorno.

FRANCHETTI propone che la discussione sulla marina mercantile sia rimessa a dopo la imminente discussione politica.

PRINETTI si associa all'on. Franchetti.

SARACCO, presidente del Consiglio, osserva che la questione è urgente; del resto la Camera deciderà come crede.

FRANCHETTI dichiara che ha fatto la sua proposta nell'interesse stesso della legge, che richiede una discussione ampia e serena. Vi insiste.

COLAJANNI crede che si potrebbe cominciare domani stesso questa discussione, per dar prova di operosità al Paese e per provvedere agli operai che nel frattempo rimangono senza lavoro.

DI STEFANO si associa all'on. Colajanni e prega gli onorevoli Franchetti e Prinetti di ritirare la loro proposta.

CAVAGNARI si associa alla proposta Franchetti e Prinetti, notando che si tratta di una legge gravissima, che oggi soltanto è stata distribuita la relazione, e che in ogni caso non si tratta che del ritardo di due giorni.

ALESSIO nota che certamente la questione si esaurirà in due giorni, quindi è favorevole al rinvio.

BARZILAI si associa all'on. Colajanni, tanto più che non vi è altra materia all'ordine del giorno. Ritiene che la proposta di rinvio a dopo il lunedì celi un preconcetto politico.

PRESIDENTE mette a partito la proposta Franchetti e Prinetti.

CHINAGLIA non trova conveniente che la Camera sospenda le sue sedute (Commenti).

PRESIDENTE avverte che, all'infuori di questa legge, non ci sono altri argomenti di qualche entità innanzi alla Camera.

FRANCHETTI, poichè la questione tende a divenire politica, non insiste.

PRINETTI pure non insiste.

Votazioni per nomina di commissari.

PRESIDENTE, essendosi verificato il numero dei votanti, dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Giacinto Frascara ed Aguglia, hanno esaminato le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

a) contro il deputato Todeschini (per diffamazione col mezzo della stampa) (176), nominando commissari gli onorevoli Tripepi, Pozzi Domenico, Fiamberti, Nocito, Mezzanotte, Falcioni, Majorana, Zeppa e Farinet Alfonso;

b e *c*) contro il deputato Todeschini (per due distinti reati di diffamazione col mezzo della stampa) (177 e 178), nominando commissari per entrambe gli onorevoli Tripepi, Meardi, Fiamberti, Nocito, Mezzanotte, Falcioni, Majorana, Zeppa e Farinet Alfonso;

d) contro i deputati Capece-Minutolo e Montagna (per corruzione elettorale) (179), nominando commissari gli onorevoli Del Balzo Carlo, Vienna, De Nicolò, Mel, Mezzanotte, De Bellis, Aguglia, Zeppa e Chimienti.

Hanno poi esaminato i disegni di legge:

a) sulle ispezioni alle scuole secondarie e normali (99), nominando commissari gli onorevoli Coppino, Riccio Vincenzo, Manna, Valli Eugenio, Fusco Ludovico, Lucifero, Mantica, Zannoni e Rossi Enrico;

b) onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle preture (187), nominando commissari gli onorevoli Cocco-Ortu, Di Stefano, Cavagnari, Mazziotti, Mango, Gallini, Vischi, Abignente e Cimorelli;

e la proposta di legge d'iniziativa del deputato Sonnino:

Sui contratti agrari (165), nominando commissari gli onorevoli Fortunato, Riccio Vincenzo, Lacava, Sonnino, Curioni, Bertolini, Di San Giuliano e Boselli (manca il commissario dell'Ufficio IX).

Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pozzato per ingiurie e diffamazioni (173) si è oggi stesso costituita, nominando: presidente l'on. Pais-Serra; segretario l'on. Mantica e relatore l'on. Sinibaldi.

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra, dice che sarebbe una prova di stolida caparbietà il solo volere attribuire per forza a quel viaggio, fatto in circostanze così luttuose, uno scopo politico. E tanto più inconsulta sarebbe una tale affermazione, in quanto essa potrebbe di leggieri indurre il popolo inglese a credere che realmente la premura con cui l'Imperatore dimostrò la sua partecipazione al lutto della Corte reale britannica, avesse avuto qualche secondo fine meno nobile.

Nei circoli competenti inglesi stessi, però, si disapprova il tentativo di attribuire al viaggio di Guglielmo motivi diversi da quelli che scaturiscono dall'affetto che l'Imperatore nutriva per l'avola sua. Si osserva che se fosse vero che Guglielmo, intraprendendo il suo viaggio ad Osborne, anzichè obbedire all'impulso del suo cuore, ebbe di mira qualche segreto fine egoistico, la sua popolarità sarebbe perduta per sempre, e, nelle sue eventuali visite future in Inghilterra, non gli verrebbero mai più fatte quelle dimostrazioni entusiastiche alle quali fu fatto segno in questa occasione.

* * *

I giornali di Nuova York, commentando le recenti manifestazioni di amicizia fra Re Edoardo e l'Imperatore di Germania, dicono che il conferimento della carica di maresciallo inglese all'Imperatore Guglielmo assume uno speciale significato nelle circostanze attuali. Quell'atto dice al mondo che l'Inghilterra e la Germania procederanno sempre d'accordo nella loro politica, tanto nell'Asia occidentale quanto nell'Estremo Oriente.

Salisbury appoggerà la Germania particolarmente nell'Asia minore, dove si sta costruendo, con capitali tedeschi, una importante ferrovia; e tutelerà inoltre gli interessi tedeschi nell'Africa meridionale, interessi che sono pressochè identici a quelli dell'Inghilterra.

Entrambe le Potenze vedono nella Francia una rivale. Entrambe però vogliono mantenuta la pace.

* * *

Un dispaccio da Londra alle *Neueste Nachrichten* di Berlino, dice che quanto prima il mondo politico assisterà ad un colpo di scena per ciò che riguarda la guerra nel Transwaal.

Il nuovo Re d'Inghilterra, ascoltando finalmente il consiglio dell'Imperatore Guglielmo, dichiarerà di voler seguire le tendenze pacifiche di sua madre e di essere pronto a rimettere la questione transwaaliana ad un arbitrato, anzichè continuare in una lotta che si annunzia sempre più sanguinosa.

Nè si dica che l'atto di Edoardo VII, nel farsi proclamare supremo signore del Transwaal, significhi l'adozione della guerra ad oltranza; ciò va considerato come una pura formalità, destinata a rendere più importante la decisione di desistere dalla lotta per entrare nel campo delle pacifiche trattative.

Il corrispondente soggiunge che l'influenza dell'Imperatore tedesco non si limiterà a questo, ma che, nel corso dell'anno, ne vedremo altre prove.

Esclude assolutamente che i due Sovrani non siano fatti per intendersi; ciò poteva esser vero alcuni anni fa, ma ora il Principe di Galles è sparito dalla scena della politica, e Re Edoardo VII condivide le idee di Guglielmo.

* * *

Si telegrafa da Pechino che, or è un mese, i plenipotenziari chinesi fecero chiedere telegraficamente a Sin-gan-fu, se l'Imperatrice fosse disposta a ritornare a Pechino qualora le Potenze le garantissero la sicurezza personale e le accordassero una rendita annua nonchè l'abitazione nel palazzo d'estate, ovvero in qualche altro luogo lontano dall'Imperatore.

Ora è giunta la risposta la quale suona: L'Imperatrice non prenderà in considerazione la proposta fattale fino a tanto che le truppe straniere non saranno partite da Pechino. Prima della partenza delle truppe estere, essa non permetterà neppure all'Imperatore di ritornare a Pechino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero, ieri, il Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana, composto dei signori: conte generale Taverna, presidente dell'Associazione; conte Pompeo Troili Asclepi, marchese Ruggero Maurigi, conte Gian Giacomo Della Somaglia, vice presidenti; dott. cav. Pietro Balestra, comm. Gustavo Cavaceppi, comm. Giovanni Cadorini, avv. Scipione Lupacchioli, prof. comm. Gaetano Mazzoni, prof. comm. Paolo Postempski, consiglieri; tenente generale Vittorio Cortese, vice ammiraglio senatore Carlo Cesare Cerruti e marchese Fassati di Balzola, delegati.

Il Consiglio presentò i distintivi di Alti Protettori dell'Associazione alle LL. MM., che gradirono assai l'omaggio e s'intrattennero con tutti, mostrandosi bene informati delle condizioni della Croce Rossa Italiana e di quelle straniere.

Gli argomenti principali che vennero toccati furono l'attività della Croce Rossa in tempo di pace ed il servizio della Croce Rossa in tempo di guerra, e le accresciute sue difficoltà, cagionate dalla maggiore efficacia delle nuove armi.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunse nel pomeriggio di ieri a Londra. Venne ricevuto da un Rappresentante del Re e dall'incaricato d'affari italiano col personale dell'Ambasciata.

S. A. R. ha preso stanza alla Reggia, ospite di S. M. il Re Edoardo VII.

Missione francese. — Domani giungerà in Roma il colonnello Sylvestre, aiutante di campo del Presidente della Repubblica Francese. Egli accompagnerà S. E. l'Ambasciatore Barrère, che in qualità di Inviato straordinario presenterà a S. M. il Re il Gran Cordone della Legione d'onore, insieme ad una lettera autografa del Presidente Loubet.

La bandieruola della spedizione polare. — Scrivono da Torino, 29, al *Corriere della Sera*:

« Il Duca degli Abruzzi personalmente rimise alla R. Armeria di Torino la piccola bandiera che il capitano Cagni sventolò all'estremo punto raggiunto (86,33) nella spedizione polare.

La banderuola porta sopra una delle orlature, tracciate a mano alla meglio, queste tre date: 11 marzo, 24 aprile, 23 giugno 1900. Misura cm. 40 per 60 ed è grossolanamente composta da tre pezzi di seta greggia, croce bianca in campo rosso e corona reale.

Il prezioso dono venne racchiuso in un'apposita vetrina dell'Armeria e un cartellino lo segnala ai visitatori. »

Per la morte di Giuseppe Verdi. — Ieri a Napoli un imponente corteo, preceduto dalla banda municipale e composto delle associazioni fra i musicisti, delle masse corali del teatro San Carlo, del Reale Albergo dei poveri, dell'Associazione universitaria, della Società centrale operaia e di altre, formatosi in piazza della Borsa, si recò a deporre una corona a teatro San Carlo, in memoria di Giuseppe Verdi.

Il maestro Nicola D'Arienzo pronunziò un breve ed applaudito discorso.

Ieri stesso, dietro invito del presidente della Deputazione provinciale, si riunì il Comitato per le onoranze al maestro Verdi e nominò un Sotto-Comitato, il quale provveda a commemorare degnamente il Maestro con un'esecuzione di musica verdiana a teatro San Carlo.

In seguito si stabilirà come destinare gli incassi della serata.

L'*Agenzia Stefani* ha da Budapest, 1:

« La direzione dell'*Opera Reale* ha spedito il seguente telegramma al municipio di Milano:

« L'*Opera Reale* ungherese piange la morte di Giuseppe Verdi e prende parte all'immenso lutto dell'arte italiana ».

Accademia dei Lincei — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle ore 11 nella residenza dell'Accademia.

All'Associazione della Stampa. — Ieri, 31, alle ore 14, si adunava all' Associazione della Stampa il Consiglio direttivo del Comitato contro la tratta delle bianche. L'adunanza fu numerosa ed animata. Si procedette alla nomina di una Commissione esecutiva che risultò così composta: presidente, on. Luigi Luzzatti; vice-presidenti: D.ª Laura Minghetti e on. dep. Celli; consiglieri: contessa Robilant, signora Rosset, conte Balzani, on. dep. Valli; segretari: signora Anna Celli, dott. Garofolo, dott. Prochet; economo: cav. Rosset.

Dalla China. — Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro giunse a Napoli il piroscafo tedesco *Prinz Heinrich.*

La nave, avendo toccato porti infetti, prima di essere ammessa a libera pratica, fu assoggettata a visita medica, che durò circa 40 minuti, dopo la quale sbarcarono 13 passeggieri, fra cui il missionario Bricco ed il capitano tedesco Alessandroff, che era accompagnato dal milite della *Croce Rossa*, signor Zegar, giovane studente in medicina di Strasburgo, che, quale volontario, andò in China.

A bordo trovavansi anche padre Carlo Elli, della missione di Ho-Nau Sud, diretto a Genova, 110 passeggieri tedeschi e 180 uomini d'equipaggio, fra i quali 13 Chinesi, che, sorridenti ed allegri, parlavano in tedesco con il medico sanitario.

Erano vestiti in modo abbastanza dimesso, e s'imbarcarono sulla nave *Prinz Heinrich*, per la grande miseria che regna in China.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Bombay, giunse ieri a Singapore. Stamane il piroscafo *Città di Milano* è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 31 gennaio. — La nuova Camera dei deputati si è aperta oggi.

Il Presidente del Consiglio, de Koerber, presenta il presidente d'età Weigel, polacco, che è accolto con vivissimi rumori. I radicali-czechi gridano in lingua czeca.

Weigel pronuncia un discorso, augurandosi che il Parlamento possa cominciare un proficuo lavoro.

I radicali-czechi continuano violenti rumori.

Weigel ricorda la morte della Regina Vittoria e ne elogia le virtù.

I tedeschi-radicali gridano: *Viva i Boeri!*

Weigel termina il suo discorso, gridando: *Viva l'Imperatore*

La Camera ripete il grido tre volte.

Seguono le formalità per la costituzione della Camera.

Indi la seduta è tolta.

L'Imperatore riceverà il Parlamento il 4 febbraio prossimo e pronunzierà il discorso del Trono.

LONDRA, 31. — I giornali annunziano che il Papa Leone XIII invierà qui una Missione con a capo il Nunzio a Bruxelles, Mons. Granito di Belmonte, per presentare al Re Edoardo VII le sue condoglianze per la morte della Regina Vittoria e le sue felicitazioni pel di lui avvenimento al Trono.

VIENNA, 31. — La Camera dei Signori ha tenuto la prima adunanza della nuova legislatura.

Il Presidente, principe di Windischgraetz, pronunciò un breve discorso, ricordando il settantesimo genetliaco dell'Imperatore e terminando col grido di: *Viva l'Imperatore!* ripetuto entusiasticamente dall'Assemblea.

Indi il Presidente, a nome della Camera dei Signori, espresse rimpianto per la morte della Regina Vittoria.

VIENNA, 31. — Il *Fremdenblatt*, il *Vaterland* e la *Neue Freie Presse* biasimano la dimostrazione fatta oggi dai deputati tedeschi-radicali durante la seduta della Camera, mentre il Presidente commemorava la Regina Vittoria.

I giornali constatano che la dimostrazione fu accolta con indignazione dalla Camera ed emanò da un piccolo gruppo, nè può affatto considerarsi come la vera espressione dell'opinione pubblica austriaca.

BLOEMFONTEIN, 31. — Il generale Dewet fece fucilare il 28 corr., a Kzipfontein, un certo Wessel, il quale accompagnava un emissario inviato dagli Inglesi per persuadere i soldati di Dewet ad arrendersi.

SPITHEAD, 31. — È giunta la Squadra tedesca col Principe Enrico di Prussia, il quale si è recato ad Osborne.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il 1° articolo del progetto sulle Associazioni che dà la definizione della Associazione.

LONDRA, 1 febbraio. — Il Re inaugurerà personalmente il Parlamento il 14 febbraio.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin che un incendio, che si ritiene doloso, distrusse completamente gli uffici del Governo provvisorio.

WASHINGTON, 1. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che riorganizza l'esercito.

BERNA, 1. — Il dipartimento dell'Agricoltura ha proibito l'importazione dei buoi italiani da macello, affermando essere stata constatata a Chiasso la febbre aftosa in un trasporto di buoi provenienti dall'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 31 gennaio 1901

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 753,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 63.

Vento a mezzodì . . . . W debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°,3. / Minimo 3°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 5,6

Li 31 gennaio 1901.

In Europa: pressione minima di 745 sul mar del Nord, Baltico e Scandinavia; massima di 762 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sulle isole, salito altrove fino a 6 mm. al NE; temperatura diminuita notevolmente ovunque; alcune leggiere pioggie sul versante Tirrenico, versante centrale Adriatico e Nord Sardegna; nevicate in Lombardia, Emilia, Veneto, Toscana ed Umbria; venti forti di SW sul versante Adriatico.

Stamane: cielo quasi sereno in Piemonte e Liguria, nuvoloso altrove; ancora nevicate in Lombardia e pioggie nelle Marche; venti moderati del 1° quadrante sul Veneto; Tirreno agitato.

Si è formata una depressione sul medio Tirreno con un minimo di 754; il massimo è a 758 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti forti meridionali sul canale d'Otranto, deboli o moderati settentrionali sull'Italia continentale, intorno a ponente altrove, cielo quasi sereno al NW e Sardegna, nuvoloso al Sud con qualche pioggia, vario altrove; Jonio mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 31 gennaio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 2	2 8
Genova	sereno	calmo	9 7	4 6
Massa Carrara	coperto	agitato	10 1	2 9
Cuneo	sereno	—	— 7 8	2 3
Torino	sereno	—	7 0	0 2
Alessandria	3/4 coperto	—	7 8	— 0 8
Novara	coperto	—	9 5	0 3
Domodossola	1/4 coperto	—	7 9	— 6 0
Pavia	nevica	—	14 0	— 1 3
Milano	coperto	—	8 6	0 8
Sondrio	nevica	—	7 3	0 3
Bergamo	nevica	—	5 0	— 2 0
Brescia	nevica	—	6 7	0 5
Cremona	nevica	—	6 4	0 3
Mantova	nevoso	—	5 0	— 1 4
Verona	coperto	—	6 4	0 0
Belluno	coperto	—	2 0	— 4 6
Udine	coperto	—	5 6	— 2 4
Treviso	coperto	—	3 6	— 1 6
Venezia	coperto	calmo	5 1	— 1 6
Padova	coperto	—	4 1	— 3 2
Rovigo	coperto	—	4 0	— 4 0
Piacenza	nevica	—	7 8	— 2 4
Parma	nevica	—	7 4	— 1 0
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	0 4
Modena	coperto	—	7 0	— 1 6
Ferrara	coperto	—	5 3	— 2 9
Bologna	coperto	—	6 3	— 0 5
Ravenna	coperto	—	7 0	— 1 3
Forlì	coperto	—	8 0	2 4
Pesaro	piovoso	calmo	11 4	— 0 6
Ancona	piovoso	calmo	13 1	3 5
Urbino	nevica	—	9 3	0 2
Macerata	coperto	—	11 7	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	12 8	4 5
Perugia	nevica	—	9 6	— 0 8
Camerino	coperto	—	7 3	— 1 0
Lucca	coperto	—	11 2	1 9
Pisa	coperto	—	12 0	1 6
Livorno	coperto	mosso	11 5	1 3
Firenze	coperto	—	9 6	1 4
Arezzo	coperto	—	8 4	0 2
Siena	coperto	—	9 0	— 1 0
Grosseto	1/4 coperto	—	16 4	1 1
Roma	piovoso	—	12 1	3 0
Teramo	coperto	—	15 6	1 S
Chieti	1/2 coperto	—	13 8	4 4
Aquila	coperto	—	6 5	— 0 1
Agnone	coperto	—	7 5	— 0 2
Foggia	coperto	—	14 6	7 0
Bari	coperto	calmo	17 1	8 0
Lecce	nebbioso	—	14 9	9 3
Caserta	coperto	—	13 8	7 1
Napoli	3/4 coperto	agitato	13 1	8 2
Benevento	1/2 coperto	—	13 7	4 9
Avellino	coperto	—	12 2	4 0
Caggiano	3/4 coperto	—	8 0	3 9
Potenza	coperto	—	9 0	3 3
Cosenza	coperto	—	15 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	8 6	1 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 0	1 0
Trapani	coperto	calmo	17 8	4 2
Palermo	coperto	calmo	19 5	6 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	11 4	3 8
Messina	coperto	calmo	15 8	11 4
Catania	caliginoso	calmo	18 2	8 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 2	8 8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 7	4 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*